

Perge domum Rhodopen deducere: cumque cubile	
Ingreditur cubitum, ancillam scitare reversam	85
Quo species ierit tanta et flos ille iuventae.	
Conscia narrabit dicetque quibus phialis, quot	
Pyxidibus servantur formae elementa, puellae	
Cras alios vultus factura aliosque datura	
Pulveribus mixtis ancillae ex arte colores.	90
Crinem ancilla dabit, dabit aevum, lumina, dentes,	
Gnara tibi Rhodopen Rhodopes de matre creare.	
Æquantur pulvillo humeri tantaque magistra	
Surae accrevit honos, lateri fultura et odoro	
Caesaries capiti cristata superciliisque	95

il Parini ha *agevole ventaglio* (Notte, 622). È un arguto uso dell'aggettivo: il ventaglio (*volubile*) come la fanciulla. — *dat somnum adimitque*, cfr. Verg. Aen. IV, 244, *dat somnos adimitque* e anche Hor. Sat. II, 3, 288, *qui das adimisque dolores*. Rodope bea o tormenta gl'innamorati col linguaggio del volto, degli occhi o del ventaglio: i suoi atti capricciosi non si scostano però dalle frigide norme dell'etichetta (cfr. Resti, Sat. XIV, 87-102). — 84-86. **Perge domum Rhodopen deducere** = tien dietro a R., séguita ad accompagnare R. fino a casa. — *cumque cubile... cubitum*: allitterazione (vezzo troppo frequente, mi pare): *cu, cu, cu*: scherzo? — *ancillam scitare*, chiedi informazioni all'ancilla ritornata (*reversam*, forma participiale rara nell'età ciceroniana). Ovidio raccomanda soprattutto agli *amatores* di conciliarsi le simpatie delle *ancillae* (Art. am. I, 351; II, 251). — *flos iuventae*, cfr. vv. 76-77. — 87-90. **conscia**, « essa che ne ha piena conoscenza, che lo sa »; ma può significare anche « la confidente ». — *formae elementa*: il termine *elementum* proprio del linguaggio filosofico (*στοιχειόν*, cfr. H. Diels, *Elementum, eine Vorarbeit zum griech. und lat. Thesaurus*, Lipsia, 1899) è tratto con fine malizia a denotare le pomate, i cosmetici ecc. che rendono seducente il volto della fanciulla. L'*ancilla*, artefice ed arbitra delle bellezze di Rodope, non è aliena però dal divulgare i segreti della sua arte. — *factura, datura* son retti da *elementa* (non da *ancilla*). — 91. **Crinem ancilla dabit** etc. rilievo di attico sapore (Tommaseo). Frasi simili in Ovidio, Art. am. III, 105, *cura dabit faciem*; III, 217; med. f. 1. — 92. **gnara tibi Rhodopen Rhodopes de matre creare**, con un verso scorrevole e brioso svela il miracolo più vivo dell'abilità ancillare: colei riesce a crearti una R. dalla madre di R. = da una vecchia una giovane; *gnarus* sinonimo di *doctus* (v. 145) coll'inf. alla greca; per la ripetizione di bell'effetto (*Rhodopen Rhodopes*) cfr. Ovid. Met. VI, 273, *heu quantum haec Niobe distabat ab illa; tibi, dativus ethicus* non senz'una sottile sfumatura di *dativus commodi*. — 93-97. **aequantur pulvillo humeri**: dopo un tratto di visione sintetica, ecco i particolari. Per *surae accrevit honos* cfr. Ovidio, Artis am. III, 271-272: la fanciulla ha bisogno di calze speciali o di striscioline di tela, perchè le gambe sembrino più belle. Il verbo intrans. *accrevit* concorda coi soggetti *honos, fultura, caesaries, arcus* e *color*; *tantaque magistra* è abl. La voce *fultura* (usata nel traslato da Orazio, Sat. II, 3, 154) è qui in senso concreto (sostegno, puntello): esprime con energica